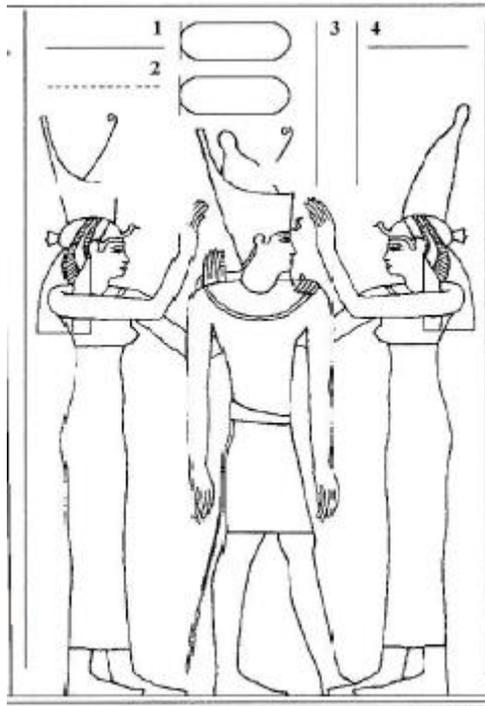
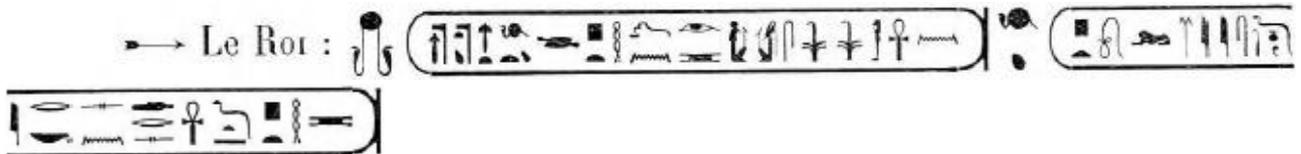


TABLEAU J'e. 1 g. III (pl. CLXXI).



(da: U. Bartels, *EDFU: Die Darstellungen auf den Außenseiten der Umfassungsmauer und auf dem Pylonen. Strichzeichnungen und Photographien*, Wiesbaden 2009)



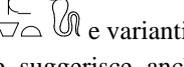
E VII 191.11 n-sw-bit iw^c ntr mnḥ ntrt mnḥt R^ct stp-n-Pthḥ ir m3^ct R^c snn ʿnh n Imn s3 R^c Ptwlmys ḏd.tw n.f
191.12 Ilksndrs ʿnh ḏt mr(y) Pth

Il Re dell'Alto e Basso Egitto "Erede del dio evergete e della dea evergete e Ra femmina, l'eletto di Ptah, colui che compie la giustizia di Ra, immagine vivente di Amon", il Figlio di Ra "Tolomeo X, detto Alessandro, che vive eternamente, amato di Ptah".



191.13 ḏd mdw (in) W3ḏt nb(t) P-Dp w^ct n(t) bity ḥnt Pr-Nsr

Recitare da parte di Uto, la signora di Pe-Dep, l'Unica del re del Basso Egitto nel Santuario regale del Basso Egitto.

w^ct n(t) bity : cfr. E VII 43.16 . FAIRMAN "Ptolemaic Notes", ASAE 44, 1944, pp. 263-277, in particolare 268-274, dà di  e varianti, non riportate dal WB, la lettura *phst* "la Divisa", o simile (così anche WPL 365-366, che suggerisce anche la lettura *psš-i'rt* "the parted, or separated uraeus", con riferimento a Uto o a Nekhbet soltanto). Dieter Kurth preferisce una lettura *w^ct* "Unica", titolo dell'Ureo (ITEI2, p. 74, n. 7; vedi anche KURTH, *Einführung*, I, p. 416 n° 21 e p. 421 n. 71, dove dice però che la lettura *w^c* non è sicura,); cfr. E VI 285.11  *sm3 w^ct m sn-nwt.s* "che unisce l'una (corona) all'altra"

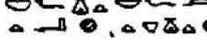


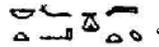
^{191.14} dd mdw (i)n Nḥbt ḥdt Nḥn 3w(t)-^c nb(t) F^cg sšmwt n nsw ḥnt Pr-wr

Recitare da parte di Nekhbet, la Bianca di Nekhen, dal braccio disteso, la signora di Fag, la Guida del Re dell'Alto Egitto nel Santuario regale dell'Alto Egitto.

ḥdt Nḥn : “la Bianca di Hierakonpolis”, come appellativo di Nekhbet quale dea protettrice dell’Alto Egitto, con riferimento alla Corona Bianca dell’Alto Egitto (WB III 210.21)

3wt-^c : “dal braccio disteso”, in segno di protezione, quale appellativo di Nekhbet (WB I 5.6); cfr. E VIII 42.9

nbt F^cg :  “signora della città di Fag”, epiteto di Nekhbet (WB I 576.7), che è detta anche

 F^cgt “Quella di Fag” (WB I 576.8). Si trova anche il titolo *nbt f^cg*  “signora dell’artiglio” (WB I 576.6). Cfr. E VIII 42.9, 42.15, 77.1, 84.7, 125.10, 126.13, 133.16; E VII 54.16

sšmwt : quale nome dell’Ureo (WB IV 289.5; WPL pp. 927-928); cfr. E VIII 80.16; E VII 45.10